

Gli interessi politici e privati in Amga nel processo a Fratus, Cozzi e Lazzarini

Date : 25 novembre 2019

L'udienza di oggi nel **processo Piazza Pulita** sulle nomine pilotate in Comune e nelle società partecipate di Legnano si è incentrata sulle pressioni politiche in Amga, la multiservizi in cui si intrecciano interessi privati, di partito emersi nel corso dell'inchiesta condotta dal pm **Nadia Alessandra Calcaterra**.

L'accusa ha concluso l'esame del maresciallo della Guardia di Finanza di Milano, **Michele Martino**, che ha seguito quasi tutta l'indagine e ha concluso i vari capi d'imputazione.

<https://www.varesenews.it/2019/11/processo-piazza-pulita-svelato-nome-dellautore-del-dossier-amga/874068/>

Quello che emerge è proprio come **attorno ad Amga gravitassero interessi enormi**, soprattutto da parte di Chiara Lazzarini (al centro nella foto, ndr) sulla cui testa gravava e grava ancora oggi **un'azione di responsabilità da 22 milioni di euro per il falso in bilancio** causato proprio sotto la sua presidenza del cda (reato prescritto e per il quale è arrivata una condanna tramite decreto penale) e nei confronti di **Paolo Pagani**.

Proprio a Pagani viene addebitato il famoso **dossier anonimo** che ha dato il via all'indagine e che, da quanto emerso nella scorsa udienza, sarebbe stato concordato con la stessa Lazzarini in una sorta di disegno per liberare la società da figure a loro scomode.

Sulla questione c'erano in campo due fazioni: quella capeggiata dal sindaco di Parabiago (con l'appoggio dell'allora direttore generale di Amga Lorenzo Fommei) che puntava ad andare avanti con l'azione per recuperare più soldi possibili e quella rappresentata da Cozzi e Fratus che puntava a transare attraverso le assicurazioni dei dirigenti coinvolti a cifre molto più basse. In questo quadro avvenivano - secondo l'accusa - le pressioni per pilotare il bando per il nuovo direttore generale.

[Proseguì la lettura su Legnanonews](#)